



MUSEO DELLA
PREISTORIA
DI NARDÒ

PROPOSTE DIDATTICHE A.S. 2024/2025

Il Museo e il Parco.

Il Museo della Preistoria di Nardò custodisce, studia e valorizza gran parte dei reperti provenienti dalle ricerche archeologiche e paleontologiche condotte fin dagli anni sessanta del secolo scorso in otto grotte del Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio-Palude del Capitano” e nel territorio di Nardò.

La presenza di affioramenti relativi alla fine del Cretacico Superiore (83-66 milioni di anni fa) e la concentrazione di siti frequentati dall'uomo fin dal Paleolitico (Grotte e Ripari di Capelvenere, Marcello Zei, Torre dell'Alto, Cavallo, Uluzzo C, Uluzzo, Bernardini e Serra Cicora A), rendono il litorale neretino un contesto unico per la ricchezza dei paesaggi e per la storia dell'Uomo, che nell'area ha visto avvicinarsi prima *Homo neanderthalensis* e, da 45.000 anni fa, *Homo sapiens*, di cui il Museo conserva alcuni dei più antichi fossili riferibili ai primi gruppi che si diffusero e occuparono definitivamente il continente europeo. Tale ricchezza permette di affrontare temi riguardanti i cambiamenti ambientali e la trasformazione del paesaggio a partire da almeno 150.000 anni fa.

Lo spazio espositivo è organizzato nelle seguenti sezioni:

- l'evoluzione del territorio costiero;
- l'evoluzione e la diffusione dell'Uomo;
- le tracce delle frequentazioni umane nel Paleolitico;
- il Neolitico e l'Età del bronzo;
- il laboratorio di restauro e studio dei reperti.





Tutti i laboratori possono essere preceduti da una fase propedeutica rivolta agli insegnanti interessati, durante la quale gli esperti del Museo della Preistoria di Nardò forniranno contenuti e materiali bibliografici utili per porre le basi per il lavoro da svolgere in classe prima e dopo l'attività.

Il Museo ha inoltre studiato quattro percorsi che, dopo il momento centrale più strettamente laboratoriale, prevedono una fase facoltativa di verifica in classe di quanto emerso nel corso dell'esperienza, attraverso la realizzazione di elaborati o progetti sviluppati direttamente con i docenti.

Le proposte didattiche.

Il programma propone attività didattiche e laboratoriali strutturate in modo differente in base all'età dei fruitori e agli obiettivi formativi:

- visite guidate e laboratori didattici all'interno del Museo;
- laboratori didattici nel Parco;
- laboratori didattici nelle classi in compagnia degli archeologi del Museo.

Il proposito è coinvolgere l'individuo e il gruppo in un percorso di crescita, attraverso esperienze conoscitive del territorio, della sua storia, del proprio passato e delle relazioni esistenti tra natura, cultura e paesaggio.

Le attività sono differenziate in base alle esigenze e all'età dei fruitori e sono pensate per integrarsi nel percorso formativo di bambini e ragazzi, coerentemente e in sinergia con la programmazione scolastica.



Gli obiettivi didattici mirano a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni e a supportare attraverso percorsi condivisi l'acquisizione di strumenti che stimolino il pensiero critico, il raggiungimento di competenze formative e cognitive, la curiosità e il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. Le attività mirano a innescare un cortocircuito tra socializzazione e riconoscimento di caratteri identitari, volto all'inclusività e alla valorizzazione delle differenze.

Gli obiettivi specifici, invece, puntano a fare conoscere la ricchezza culturale e storica del territorio, l'impatto che l'uomo ha sull'ambiente naturale e sociale in cui vive, i cambiamenti ambientali che si sono susseguiti nel corso del tempo, la conoscenza del territorio e le sue risorse, l'evoluzione biologica e culturale, il confronto tra culture e tradizioni differenti, comunicazione e scambio di conoscenze e tecnologie. Non ultimo, una riflessione su quale sia il ruolo della comunità nei processi di conoscenza e tutela del patrimonio culturale come Bene Comune.



Visita guidata (percorso negli ambienti del Museo).

Gli studenti vengono guidati da esperti in discipline riguardanti la Preistoria e il Quaternario, attraverso l'allestimento espositivo della struttura. I temi affrontati riguardano il paesaggio, l'evoluzione, la paleontologia, la storia, le migrazioni e la diffusione dell'uomo. La visita è un percorso interattivo ed esperienziale in cui gli alunni sono stimolati a riflettere e discutere dei processi e dei meccanismi alla base delle tematiche trattate.

L'osservazione di reperti fossili e dei manufatti e la fruizione delle riproduzioni sperimentali e degli apparati multimediali contribuiscono a coinvolgere attivamente gli studenti.

Obiettivi: Comprendere la ricchezza archeologica e ambientale del territorio, stimolare il ragionamento critico e accompagnare gli studenti al raggiungimento di competenze, sia formative che cognitive, a partire dalle tematiche affrontate nel percorso espositivo.

Destinatari: III-V anno della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, arte.

La visita ha una durata di circa un'ora.

Costo a studente: 3,00 €

Schede laboratori didattici.

Il Museo organizza laboratori didattici sia all'interno della struttura che nel Parco "Porto Selvaggio-Palude del Capitano". È prevista la possibilità di svolgere di alcune delle attività anche direttamente all'interno degli spazi delle scuole. Le attività sviluppano e approfondiscono gli argomenti affrontati nel percorso di visita e, bypassando l'approccio della lezione frontale, fanno leva sul coinvolgimento socio-emotivo dei partecipanti. Attraverso l'"esperienza", la problematizzazione delle informazioni viene mediata e ricollocata nel contesto attuale; ad esempio, la Preistoria, attualizzata, diviene uno degli strumenti per interpretare il presente e progettare criticamente il futuro.

I laboratori hanno una durata di circa tre ore.

Costo a studente: 5,00 €



Intervista all'archeologo

Gli studenti svilupperanno un'intervista a uno degli esperti del Museo rivolgendo, a turno, delle domande da loro elaborate su tematiche inerenti la struttura, il patrimonio e il lavoro dell'archeologo. Grazie all'ausilio di immagini, riproduzioni di reperti e degli strumenti utilizzati realmente durante le ricerche, gli studenti faranno esperienza diretta delle attività.

Il laboratorio è preceduto da un lavoro propedeutico in aula, in cui gli insegnanti stimoleranno l'interesse degli alunni e li guideranno nella redazione delle domande per l'intervista. In tutte le fasi dell'attività, i docenti, se lo riterranno utile, potranno interfacciarsi con gli esperti del Museo, che saranno a disposizione per fornire supporto.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Porto Selvaggio / Aula scolastica

Destinatari: Scuole primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi: conoscere le finalità e gli strumenti delle discipline archeologiche, il patrimonio del territorio e la sua importanza; comprendere il lavoro svolto dall'archeologo e dalle figure professionali che collaborano con lui per la ricostruzione del passato, cosa è e come funziona un museo archeologico; stimolare il lavoro di gruppo, sviluppare la capacità di parlare in pubblico, il ragionamento logico, il senso critico e la curiosità.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, storia dell'arte, scienze, italiano.



Colorare il Paleolitico (laboratorio di arte preistorica).

L'attività è dedicata al processo di astrazione dei concetti che accompagna l'Uomo da migliaia di anni. Attraverso l'analisi delle rappresentazioni del Paleolitico conservatesi fino ai nostri giorni, realizzate mediante incisione o pittura su diversi tipi di supporto, come pareti rocciose, ciottoli e osso, gli studenti faranno esperienza dell'utilizzo delle risorse per tali finalità, del ruolo delle tradizioni, delle procedure e dei temi iconografici sviluppati dai gruppi preistorici, ponendolo in relazione con il contesto della loro quotidianità. Si giunge così a produrre nuove rappresentazioni attraverso la conoscenza e l'utilizzo di materie prime presenti in natura ed elaborando la loro personale esperienza delle relazioni e implicazioni sociali, ambientali e psicologiche che fin dalla preistoria sono componenti essenziali delle capacità astrattive ed espressive degli uomini.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Porto Selvaggio / aula scolastica.

Destinatari: Scuole primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi: Fare esperienza dei processi di astrazione e concettualizzazione; stimolare la socializzazione e la collaborazione; esaminare la conoscenza da parte dell'uomo delle risorse naturali, la selezione delle materie prime e la consapevolezza della loro funzionalità in base al prodotto ricercato, l'importanza della comunicazione e della trasmissione di una tradizione culturale.

Ambiti disciplinari: Arte, storia, geografia.

Un cespuglio in evoluzione (laboratorio sull'evoluzione).

I partecipanti dovranno impersonare una delle specie del genere *Homo* che ci hanno accompagnato nella storia dell'evoluzione umana. Attraverso l'attività, gli studenti faranno esperienza dei principali concetti che stanno alla base della teoria dell'evoluzione delle specie e delle successive integrazioni, della sua complessità e del ruolo della casualità nei meccanismi che la governano; sarà approcciato il significato di biodiversità e di adattamento, l'influenza dell'ambiente nello sviluppo delle caratteristiche delle specie, esplorando come tutto questo abbia influito sulla storia dell'Uomo.

Tale attività potrà essere preceduta da un percorso svolto in classe insieme agli insegnanti.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Portoselvaggio / aula scolastica.

Destinatari: Classi III-V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere come si è sviluppato il concetto moderno di evoluzione, di biodiversità, la sua applicazione alla storia dell'Uomo, la sua complessità, la conoscenza delle altre specie umane e i rapporti tra di esse; apprendere la dimensione temporale della storia, il significato di adattamento, l'influsso dell'ambiente sullo sviluppo delle caratteristiche delle specie; favorire la socializzazione e la collaborazione all'interno del gruppo.

Ambiti disciplinari: Scienze, storia, geografia, arte.



Parola di bambino.

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di una filastrocca che abbia come spunto tematiche riguardanti il patrimonio del Museo e del Parco, tramite la cooperazione di tutti gli alunni. L'attività è strutturata in tre parti:

- I partecipanti conosceranno e comprenderanno i reperti, il territorio e la storia dell'uomo, anche grazie al supporto di materiali provenienti dalla collezione didattica del Museo.
- A partire dalla lettura di filastrocche di Gianni Rodari, selezionate in base alle tematiche espresse, si esplorano le relazioni possibili tra l'immaginario dei bambini e il patrimonio.
- Aiutati dallo staff del Museo, i partecipanti comporranno una nuova filastrocca sui temi precedentemente trattati, costruendo un metatesto trasposto in forma di book realizzato da loro stessi anche con materiali di riciclo.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Porto Selvaggio / aula scolastica.

Destinatari: Classi III-V della scuola primaria.

Obiettivi: Incentivare il lavoro di gruppo; esplorare ed esercitare il rapporto tra parola e significato, interiorizzare l'importanza e il valore della condivisione, della diversità, della comunicazione e dello scambio di conoscenze e tecnologie differenti; sviluppare creatività, capacità di concentrazione e di osservazione.

Ambiti disciplinari: Italiano, arte, storia, scienze.



Il mare freddo di Nardò (laboratorio di paleontologia a cura del Prof. Piccioli Resta).

Il laboratorio è strutturato in due momenti.

- In località Cenate, i partecipanti avranno modo di osservare uno strato pleistocenico ricco di resti fossili. Al suo interno è possibile riconoscere specie di conchiglie differenti che raccontano una storia molto antica del territorio e della sua evoluzione. Inoltre, documentando la situazione del deposito e la sua composizione con fotografie o brevi filmati, e attraverso l'osservazione guidata dall'esperto di sistemi e risorse ambientali, si ripercorre il lavoro svolto sul campo dai paleontologi (individuazione di un sito, tutela e conservazione dei fossili, paleontologia conservativa etc.).
- All'interno del Museo si svolgerà la fase di studio dei materiali, solitamente effettuata in laboratorio dai paleontologi, fino ad arrivare al riconoscimento delle singole specie.

Se per svolgere il laboratorio si sceglie come luogo l'aula scolastica tutte le fasi verranno effettuate in quella sede.

N.B.: per la realizzazione della documentazione fotografica o video ciascun partecipante dovrà dotarsi di un proprio strumento adatto a tale scopo (es. cellulari con fotocamera, fotocamera...).

Verifica: Gli alunni e gli insegnanti interessati potranno creare un book fotografico a tema paleontologico, in forma digitale o cartacea, in cui verranno raccolte le immagini e i video, i confronti e le schede dei fossili individuati e catalogati nel corso del laboratorio. Ciò renderà tangibile la quantità di informazioni che è possibile documentare senza la rimozione dei fossili dal luogo del deposito. In tal modo si genera una riflessione sulla tutela *in situ* attraverso indagini conservative.

Luogo di svolgimento: Museo e Località Cenate (Nardò) / aula scolastica.

Destinatari: Classi IV-V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia e la sua stratificazione, come si è formato il territorio, il lavoro del paleontologo sul campo e in laboratorio, lo studio dei reperti, la tutela attraverso la paleontologia conservativa; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo.

Ambiti disciplinari: Scienze, geografia, storia, arte.



Disegnare Porto Selvaggio (località Torre dell'Alto).

I partecipanti, con l'aiuto degli archeologi, individueranno le tracce che l'uomo e la natura hanno lasciato sul territorio e come queste hanno trasformato il paesaggio e le strutture del passato ancora oggi visibili nel Parco. Queste evidenze saranno documentate in una carta archeologica dell'area, che sintetizzerà lo scorrere del tempo e la successione degli ambienti che hanno formato l'attuale paesaggio del Parco, dalla spiaggia formata circa 125.000 anni fa ai resti dell'imponente muro di fortificazione dell'Età del Bronzo, dalla torre costiera di Torre dell'Alto all'impianto della pineta avvenuto nel corso degli anni '50 del secolo scorso.

Verifica: Al termine del laboratorio i partecipanti, insieme agli insegnanti interessati, sulla scorta di quanto imparato e visto e delle riflessioni che sono sorte, realizzeranno una carta archeologica di un'area che abbia le medesime caratteristiche di quella analizzata all'interno del Parco, utilizzando i materiali e le modalità che riterranno più consoni per la realizzazione della stessa e approfondendo le relazioni esistenti tra il paesaggio e l'organizzazione del territorio da parte dell'uomo, fino ad oggi. Gli archeologi del Museo sono disponibili a fornire supporto e organizzare degli incontri di verifica intermedi per questa fase finale del percorso.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Classi V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere, individuare e documentare le tracce lasciate sul territorio dalla relazione tra uomo e ambiente; comprendere il lavoro che l'archeologo svolge sul campo e come si costruisce una carta archeologica; stimolare la capacità di collaborazione e di confronto con gli altri.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, educazione fisica, arte.



I paesaggi dei primi Sapiens (località Baia di Uluzzo).

In questo laboratorio si conosceranno cultura, ambienti e tecnologie di alcuni tra i più antichi gruppi di Sapiens vissuti nel continente euroasiatico e degli ultimi gruppi paleolitici del Salento. I partecipanti vedranno in prima persona i siti paleolitici di Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C e Grotta del Cavallo, frequentati, oltre che dal Neandertal, anche da *Homo sapiens*, di cui, in questa baia, sono stati ritrovati fossili di 45.000 anni fa riconducibili ad alcuni tra i più antichi gruppi arrivati dall'Africa nel continente Euroasiatico. Viene affrontato il concetto di evoluzione e discontinuità culturale che emerge attraverso le tracce lasciate dai cambiamenti ambientali e dall'uomo sul territorio, i siti paleolitici in grotta e la presenza della struttura post-medievale di Torre Uluzzo.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Classi V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Incentivare la capacità di osservazione, il lavoro di gruppo e lo sviluppo di un pensiero critico; conoscere tecnologie e cultura dei primi Sapiens d'Italia, la storia del territorio e i cambiamenti avvenuti nel tempo; il concetto di stratificazione culturale.

Ambiti disciplinari: Storia, scienze, geografia, ed. fisica.

In viaggio con Nea, una cacciatrice di 100.000 anni fa (visita guidata animata).

Il momento di incontro tra il gruppo di Sapiens e Nea, una giovane Neandertal di 100.000 anni fa, porterà allo sviluppo di un nuovo modo di comunicare con popolazioni appartenenti a culture differenti e, interagendo con lei, gli studenti effettueranno la visita del Museo o nel Parco. Guidati da Nea, conosceranno Porto Selvaggio e le tracce che l'uomo e la natura hanno lasciato sul territorio e sul paesaggio.

Verifica: A seguito della visita guidata animata, insegnati e alunni potranno continuare a sviluppare e approfondire, attraverso un momento di brainstorming, le tematiche legate al percorso svolto, soffermandosi soprattutto su migrazioni e incontro con persone di diversa cultura, sulle trasformazioni delle conoscenze attraverso interazioni e scambi. In tal modo i partecipanti avranno modo di sedimentare le impressioni e le riflessioni emerse durante il laboratorio. Ogni studente potrà restituire l'esperienza attraverso la realizzazione di un'intervista, scritta o

registrata, a componenti della propria famiglia o sfera di conoscenti che, per motivi e necessità differenti, si sono spostati dal proprio luogo di origine in Italia o all'estero, raccogliendo la testimonianza di questa esperienza e dell'impatto che la conoscenza con culture e modi di vivere diversi hanno avuto nella loro vita.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi: Conoscere l'evoluzione biologica e culturale dell'Uomo; promuovere l'inclusività; comprendere e interiorizzare l'importanza e il valore della diversità, della comunicazione, dello scambio di conoscenze e tecnologie differenti; promuovere il lavoro di gruppo; definire cultura, ambienti e tecnologie riferibili a Neandertal; comprendere il concetto di evoluzione culturale; osservare le tracce lasciate dai cambiamenti ambientali e dall'uomo sul territorio.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze.



La terra sotto i nostri piedi (laboratorio di geologia a cura della dott. Geologa Lagna).

Nel corso del laboratorio i partecipanti ricostruiranno la storia della Terra insieme alla geologa e realizzeranno la scala dei tempi geologici utilizzando nastri colorati e campioni di rocce e sedimenti che caratterizzano e costituiscono il territorio attuale, fonti di preziose informazioni sui cambiamenti ambientali, climatici e del paesaggio avvenuti nel corso del tempo. Giochi basati sull'associazione di concetti e oggetti costituiscono la strategia per consolidare le informazioni con un focus sugli aspetti che caratterizzano il Salento attuale. Attraverso tale attività, i partecipanti faranno esperienza della profondità del tempo che caratterizza la storia della Terra, del concetto di “successione temporale” e di formazione di una stratigrafia.

Il laboratorio è pensato per essere un'esperienza propedeutica all'insegnamento della storia e delle scienze naturali per gli studenti dei primi anni della scuola primaria, per le classi successive invece rappresenta uno strumento per fissare in modo pratico conoscenze e concetti acquisiti in classe e verificarne la piena comprensione.

Luogo di svolgimento: Museo.

Destinatari: Scuole primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia della Terra e la sua stratificazione; conoscere i processi che hanno portato alla formazione del territorio e le caratteristiche che differenziano gli strati che lo compongono; conoscere in cosa consiste il lavoro del geologo; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo; potenziare le capacità cognitive di ciascuno studente e sensibilizzare al patrimonio del territorio.

Ambiti disciplinari: geologia, paleontologia, scienze naturali, geografia, storia.

Le rocce raccontano (laboratorio di geologia a cura della dott. Geologa Lagna).

Nel laboratorio gli studenti osserveranno come si sono formate le rocce, trasformati gli ambienti che si sono susseguiti nel corso del tempo e quali eventi hanno contribuito a rendere il paesaggio di Porto Selvaggio come oggi lo vediamo. L'attività, attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni, affronta argomenti quali la formazione della Piattaforma Apula, la tettonica delle placche, le falde acquifere e le problematiche legate al loro inquinamento.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Classi V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia e la sua stratificazione; conoscere come si è formato il territorio, in cosa consiste il lavoro del geologo e come si legge una stratigrafia; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo; potenziare le capacità cognitive e sensibilizzare alle problematiche relative al territorio.

Ambiti disciplinari: Geologia, paleontologia, scienze, storia.



Hunter Game (gioco di strategia).

I partecipanti all'attività, divisi in due squadre, si immedesimeranno nei componenti di un gruppo preistorico. Ognuno interpreterà un ruolo differente e, grazie alle proprie abilità, dovrà confrontarsi e organizzarsi con il resto del gruppo per promuovere la strategia che riterrà vincente per sfidare gli avversari nel controllo del territorio e delle risorse. Trasporre sul terreno reale i meccanismi dei giochi di ruolo è la chiave per rendere intuitivo il funzionamento e per esplorare il territorio attraverso l'esperienza ludica.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Classi III-V della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Sviluppare il ragionamento logico e la capacità di comunicare e lavorare in squadra per perseguire un obiettivo di gruppo; comprendere l'importanza che la conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche e il reperimento delle materie prime rivestiva per i gruppi preistorici.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, educazione fisica.



Scavare la Preistoria (scavo didattico).

Gli alunni collaboreranno allo scavo della riproduzione didattica di un sito archeologico. Guidati dagli esperti del Museo e divisi in piccoli gruppi, svolgeranno le attività che gli archeologi eseguono abitualmente nel corso delle ricerche archeologiche (scavo, setacciatura, selezione dei materiali, creazione di una planimetria...), imparando, divertendosi, in cosa consiste il lavoro dell'archeologo sul campo e l'importanza che la ricerca ha per la comprensione del passato. Attraverso tale esperienza vengono elaborati il concetto di "successione temporale" e di formazione di una "stratigrafia" e, attraverso l'osservazione di ciò che resta in un deposito archeologico, diviene evidente come le azioni che l'uomo compie nel corso del tempo impattano e modellano l'ambiente circostante. Per i bambini dei primi due anni della scuola primaria tale attività rappresenta un'esperienza propedeutica all'insegnamento della storia, mentre per i partecipanti delle classi successive è un modo per fissare conoscenze e concetti acquisiti in classe e verificarne la piena comprensione.

Verifica: "La stratigrafia del futuro". A seguito del percorso e delle riflessioni sviluppati in classe, gli alunni e gli insegnanti interessati possono approfondire le problematiche riproducendo la stratigrafia prodotta dall'uomo nell'ultimo secolo nel territorio, quella che

scaveranno gli archeologi del futuro. Si consolida così la percezione dell'incidenza che tutte le attività umane hanno sul territorio e si sensibilizza all'assunzione di comportamenti sostenibili. Gli esperti del Museo potranno eventualmente supportare con una verifica intermedia questa fase finale del percorso.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Scuola primaria, classi I e II della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia e il concetto di successione stratigrafica; percepire il rapporto tra le attività svolte dall'uomo nel corso del tempo e le modifiche allo spazio in cui tali azioni si svolgono; imparare a leggere una stratigrafia e in cosa consiste il lavoro svolto dagli archeologi; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, educazione fisica.



Sull'onda della scoperta (laboratorio in collaborazione con Costa Del Sud Diving Service).

Il laboratorio, svolto a bordo di un'imbarcazione, permetterà agli studenti di ripercorrere il viaggio che agli inizi degli anni '60 portò il prof. Arturo Palma di Cesnola e il prof. Edoardo Borzatti Von Lowenstern alla scoperta delle numerose grotte frequentate dal Neandertal prima e dal Sapiens poi. Verranno in tal modo affrontati la storia degli studi di questo territorio, così importante dal punto di vista della ricerca, e il concetto di stratificazione. Si osserveranno inoltre le tracce lasciate lungo la costa dai cambiamenti ambientali e dall'interazione tra l'uomo e le risorse del territorio che ha contribuito a trasformare, nel tempo, il paesaggio di Porto Selvaggio.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Destinatari: Scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi: Conoscere il territorio e ripercorrere la storia degli studi dei siti preistorici del Parco; definire cultura, ambienti e tecnologie riferibili a *Homo neanderthalensis* e *Homo sapiens*; osservare e riconoscere le tracce lasciate dai cambiamenti ambientali e dall'uomo sul territorio; ricostruire le trasformazioni del paesaggio di Porto Selvaggio.

Ambiti disciplinari: Storia, scienze, educazione fisica, geografia.



iNea – programma di supporto alla didattica.

A partire da dicembre 2020, è stato attivato un programma gratuito di supporto alla didattica e integrazione del percorso scolastico organizzato in collaborazione con il Laboratorio dell'Ecomuseo dell'Archeologia Costiera di Nardò, con il patrocinio del Comune di Nardò.

Il progetto muove dalla convinzione che il patrimonio culturale e naturale riveste un valore aggregante attraverso il quale la comunità, a cominciare da quella scolastica, può costruire nuove forme di interazione e condivisione dei saperi partecipando allo sviluppo del territorio. Per questo motivo iNea è stato immaginato come uno spazio accogliente e flessibile all'interno del quale sviluppare iniziative diversificate a partire da nuovi stimoli e nuove esigenze. Uno spazio di apprendimento condiviso e, al contempo, di restituzione; un luogo, materiale e immateriale, nel quale consolidare la relazione tra Museo e Scuola ponendo al centro i bisogni e il valore degli studenti.

Le attività strutturate all'interno del progetto mirano a stimolare la socializzazione e il coinvolgimento attraverso modalità differenziate di connessione tra i fruitori e il patrimonio culturale e naturale neretino.

All'interno di tale progetto rientrano:

- il servizio di supporto allo studio: per approfondire o chiarire argomenti specifici gli studenti potranno contattare direttamente e gratuitamente gli studiosi impegnati nel Distretto della Preistoria di Nardò, utilizzando qualunque canale (chiamata telefonica, whatsapp, mail...);
- Webinar di presentazioni e conferenze;
- Dirette web all'interno del Museo e del Parco di Portoselvaggio;
- Contest ed eventi social.

Gli studiosi e i professionisti che offriranno il loro supporto agli studenti sono: Dario Massafra – archeologo; Fabio Bona – geo-paleontologo; Keiko Kitagawa – archeozoologa; Silvia Strafella – archeologa.



Pacchetti di offerta.

Il Museo prevede l'organizzazione di pacchetti che comprendono lo svolgimento di più attività nel corso della medesima giornata o in date differenti. Il percorso così strutturato si arricchisce di conoscenze e competenze intrecciando tra loro attività che affrontano tematiche differenti ma che si integrano perfettamente, ampliando e implementando le potenzialità di ciascuna di esse.

Pacchetto mezza giornata

Visita guidata all'interno del Museo + Laboratorio (nel Museo, nel Parco o nell'aula scolastica)

Durata: 9.00 –13.00

Costo a persona: 8,00 €

Pacchetto giornata intera

Visita guidata all'interno del Museo + 2 Laboratori (nel Museo, nel Parco o nell'aula scolastica)

Durata: 9.00 –13.00 / 14.00 –17.00 (pranzo a sacco non incluso nel costo dell'attività)

Costo a persona: 13,00 €

Il Museo della Preistoria di Nardò è a disposizione per strutturare percorsi personalizzati e diversificati che coinvolgano anche altre realtà attive sul territorio neretino, con cui negli anni ha stretto collaborazioni:

- Acquario del Salento (Santa Maria al Bagno, Nardò);
- Museo Archeologico dei Ragazzi;
- Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni Popolari;
- Museo del Mare Antico;
- Museo della Memoria e dell'Accoglienza (Santa Maria al Bagno, Nardò);
- Museo della Speleologia e del Sottosuolo;
- Sotterranei del Castello;
- guide abilitate.

Orari di apertura.

Il Museo della Preistoria di Nardò rispetta i seguenti orari di apertura:

Orario invernale (dal 1 ottobre al 15 maggio)

9.30-12.30

16.30-19.30

Orario estivo (dal 16 maggio al 30 settembre)

9.30-12.30

17.00-20.00

Giornata di chiusura: mercoledì.



Per ulteriori informazioni:

- info@museodellapreistoria.com
- 349 679 9790 (dott.ssa Silvia Strafella)

<http://museodellapreistoria.com>

 [museopreistorianardo](https://www.facebook.com/museopreistorianardo)

 [MuseodellaPreistoriadiNardo](https://www.youtube.com/MuseodellaPreistoriadiNardo)

 [museodellapreistoriadinardo](https://www.instagram.com/museodellapreistoriadinardo)

 [PreistoriaNardo](https://twitter.com/PreistoriaNardo)

